

AVVISO AL PUBBLICO



PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **ICA VII S.r.l.**, con sede legale in **via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM)** comunica di aver presentato in data 28/11/2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "CELLENO" DELLA POTENZA DI PICCO DI 40,342 MWP E POTENZA IN IMMISSIONE DI 38,42 MW SITO NEL COMUNE DI CELLENO (VT)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

e

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*1 Dimensione della decarbonizzazione*
1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:
1.2.1 Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"
- ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II sopra dichiarata.

Il progetto si inserisce nel quadro delle politiche energetiche strategiche previste dall'Europa per fronteggiare la crisi energetica, la dipendenza dalle fonti tradizionali e l'inquinamento. La produzione di energia mediante utilizzo di fonte solare prevista dal progetto, comportando una riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto ed anidride solforosa, è compatibile con il PNIEC e con i suoi obiettivi, perseguendo la decarbonizzazione e l'incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Il progetto contribuirà, inoltre, al raggiungimento degli obiettivi europei previsti dalla strategia energetica europea che porterà alla riduzione delle emissioni dei gas serra per l'anno 2030 e ad una produzione da fonti rinnovabili incrementata del 45% entro il 2030, in attuazione dei target di REPowerEU.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Provincia di Viterbo – Ufficio Energia - Unità di progetto tutela del territorio.

Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Celleno, nelle località Pian Torena e Pian delle Grotte, e si riferisce alla nuova realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, della potenza di picco di 40,342 Megawatt (MW) e potenza in immissione di 38,421 Megawatt (MW), suddiviso in 2 sottocampi, con un'estensione dell'area di progetto pari a circa 62 ettari.

L'impianto di produzione sarà installato a terra su terreni situati a circa 1,2 km in direzione sud rispetto al centro abitato di Celleno ed a circa 12 km a nord-est rispetto al capoluogo di provincia Viterbo. Il sito è accessibile mediante viabilità comunale, Strada Acquaforte, che si dirama dalla

Strada Provinciale n. 5, Strada Teverina. Il cavidotto, completamente interrato, si svilupperà per circa 10,7 km al di sotto di viabilità esistente ed interesserà i Comuni di Celleno e Viterbo, fino ad arrivare alla sezione a 36 kV della nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150 kV di Viterbo, che sarà ubicata a Grotte Santo Stefano, frazione del Comune di Viterbo, in località Piscinale.

Le attività di cantiere e l'esercizio dell'opera non determineranno impatti significativi sulle componenti ambientali.

Sulla base di quanto delineato nello Studio di Impatto Ambientale, si può ritenere che sia le attività di cantiere che l'esercizio dell'opera non determineranno impatti significativi sulle componenti ambientali. Nello specifico, l'impatto sulla *componente atmosfera* è riscontrabile essenzialmente in fase di cantiere ed è dovuto alle attività di scavo e alla movimentazione dei materiali, determinando un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è di lieve entità, reversibile e di breve durata, compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. Durante la fase di esercizio dell'impianto non sono previsti contributi all'inquinamento atmosferico locale. Di contro, in tale fase l'impatto sulla qualità dell'aria sarà positivo, derivante dalle emissioni di inquinanti evitate.

Anche l'*impatto acustico* sarà limitato in tutte le fasi, dal momento che il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato esclusivamente all'utilizzo in loco di macchine e mezzi di cantiere, mentre, durante l'esercizio, l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico, distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Con riferimento ai *campi elettromagnetici*, gli impatti, di modesta entità, si verificheranno in fase di esercizio. L'impatto elettromagnetico generato dai cavidotti AT può considerarsi di scarsa entità; i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni.

Con riferimento alla qualità delle *acque superficiali e sotterranee*, non si rilevano impatti significativi, sia durante le operazioni di allestimento delle aree di lavoro e di costruzione dell'impianto e delle opere connesse. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua da parte dei cavidotti esterni al campo saranno realizzati in subalveo, senza alterare il regime idraulico dei fossi. Per quanto riguarda la *componente suolo e sottosuolo*, gli impatti prevalenti si esplicano durante la fase di cantiere, a causa degli scavi per la realizzazione dei cavidotti e dagli scotichi e livellamenti del terreno. Al termine della realizzazione verrà operato il rinterro, pertanto si procederà al ripristino dello stato dei luoghi. In fase di esercizio, gli impatti più rilevanti sono dovuti alla sottrazione di suolo operata dai moduli fotovoltaici; si tratta, comunque, di una sottrazione parziale e temporanea. Una volta posati i moduli, l'area sotto i pannelli resta libera e subisce un processo di rinaturalizzazione spontanea che porta in breve al ripristino del soprassuolo originario. Tale configurazione non sottrae suolo, ma ne limita parzialmente le capacità d'uso. Anche gli impatti sulla *biodiversità* saranno molto limitati: gli unici impatti negativi sulla fauna si hanno in fase di realizzazione in quanto il cantiere può arrecare disturbi alla fauna, specialmente di piccola taglia, che transita nel campo. Si tratta di un impatto a breve termine. Per quanto riguarda la flora, l'unico impatto è la sottrazione di vegetazione temporanea. Durante la fase di esercizio non si prevedono ulteriori modifiche dell'assetto floristico-vegetazionale in aggiunta a quanto rilevato nella fase di cantiere. Al termine della vita produttiva dell'impianto, saranno eseguite operazioni di ripristino dello stato dei luoghi alle condizioni ante-operam mediante apporto di materiale inerte e terreno vegetale a copertura di scavi e/o trincee che, nel tempo, e compatibilmente con la destinazione d'uso futura del sito, possono favorire la crescita di ecosistemi vegetali tipici del territorio e lo sviluppo di habitat idonei alle specie faunistiche presenti nell'intorno del sito. L'impatto più significativo sarà quello *sulla componente paesaggio*, dal momento che la trasformazione del campo visivo determinata dal progetto, con i suoi effetti sulla percezione sociale, culturale e storica del paesaggio, nonché sulla fruibilità dei luoghi, rappresenta l'aspetto più avvertito dalle comunità locali. Tuttavia, l'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico è visibile solo da alcuni punti di fruizione (come strade, provinciali e comunali) poiché è inserita in una zona collinare, in cui

i rilievi naturali circostanti e la vegetazione presente ne coprono la vista. L'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali può considerarsi nullo in quanto le opere in progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico o architettonico-monumentale e non si rilevano impatti su beni culturali, da cui la compatibilità dell'opera con il contesto di riferimento.

Tra gli impatti positivi generati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici il mancato inquinamento legato alla produzione di energia elettrica, che altrimenti sarebbe prodotta in centrali alimentate a combustibili fossili tradizionali, rappresenta quello più evidente. La produzione di energia elettrica da fonte solare risulta infatti essere assolutamente a zero emissione di CO₂, ed in generale a zero impatto atmosferico. Si sottolinea, pertanto, l'elevato valore ambientale dell'opera, soprattutto in termini di emissioni annue evitate, con conseguenti benefici sulla *salute umana*.

In fase di esercizio l'impianto fotovoltaico in progetto consentirà di produrre energia elettrica contribuendo a migliorare il bilancio delle emissioni climalteranti. Sulla base della producibilità annua stimata per l'impianto in progetto si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico "Celleno" potranno evitare l'immissione di circa 33.717 tonnellate di CO₂ all'anno potenzialmente derivabili da sistemi di produzione energetica convenzionali.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale [Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA \(mite.gov.it\)](https://www.mite.gov.it/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

SORIANO DAVO' FRANCISCO JOSE
procuratore speciale della Società ICA VII S.r.l.
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.